

ACUDETOX e Servizio di Alcologia

Ticali Salvatore, Poropat Claudio, Rosanna Purich, Cariello Ernestina
Azienda per i Servizi sanitari N°1 Triestina, Servizio di Alcologia. Trieste

Il Servizio di Alcologia dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Provincia di Trieste si occupa della prevenzione e della cura delle patologie e delle problematiche legate all'alcolismo dal 1981. Inizialmente il Servizio era collocato all'interno dell'Azienda Ospedaliera come Sezione di una Divisione di Lungodegenti, dal 1992 fa parte del Ser.T con un'ampia autonomia funzionale ed operativa.

Il Servizio attua un trattamento integrato medico-psico sociale ed offre agli alcolisti ed alle loro famiglie una serie di prestazioni sia individuali che di gruppo. Oltre al dayhospital ed al dispensario (incontri bisettimanali serali di gruppo per alcolisti e familiari) c'è la possibilità di un ricovero nella Residenza Sanitaria ed Assistenziale per gli alcolisti con gravi problemi fisici e/o psichici e/o sociali.

La R.S.A. è organizzata come una Comunità Terapeutica a gestione controllata. Durante la giornata gli ospiti oltre ad una serie di compiti manuali legati alla pulizia del proprio corpo e degli ambienti in cui vivono, devono partecipare a tre gruppi terapeutici, ad uno di educazione sanitaria ed a uno di animazione.

Nel 1997 si sono rivolte al Servizio 679 persone. Gli utenti provengono sia dagli Ospedali, che dai Servizi Territoriali, che dal Carcere, dalle Associazioni del Volontariato, dai Centri di Salute Mentale, direttamente da casa, dai medici di medicina generale, ecc.

Un bisogno dei nostri utenti a cui ci è sempre stato molto difficile dare una risposta è quello di ridurre le loro ansie, le loro paure. Le richieste di farmaci per sedarle sono sempre molto pressanti ma viste le caratteristiche di personalità degli alcolisti la somministrazione di psicofarmaci è piuttosto rischiosa. Così oltre ad una serie di tecniche di rilassamento abbiamo deciso di cercare un'altra soluzione che fosse pratica, semplice, efficace e che non portasse via troppo tempo agli operatori.

Avendo letto un articolo che illustrava il trattamento delle Dipendenze con l'ACUDETOX abbiamo deciso di partecipare ad un corso formativo sul metodo.

Dati e considerazioni

Nell'Aprile 1997, presso il Servizio di Alcologia è stato aperto l'ambulatorio "ACUDETOX".

Nel corso dell'anno si sono rivolte all'ambulatorio 52 persone di cui 23 esterne, 29 interne (ricoverati nella R.S.A. per alcolisti). Di questi, 36 a causa dell'alcolismo, 10 per il fumo e 6 per l'ansia.

Abbiamo verificato l'astinenza all'ottobre 1998 dei 36 alcolisti trattati nel 1997. Il 75% risultava essere ancora astinente. Un risultato talmente sorprendente da indurci ad approfondirlo.

Per tale motivo abbiamo randomizzato 58 alcolisti tra i presi in carico dal Servizio nel '97 e verificato con un follow up a 12 mesi.

Il gruppo di controllo è costituito da 29 alcolisti trattati solo con il metodo complesso medico-psico-sociale di gruppo. Il gruppo campione è costituito da 29 alcolisti presi a random tra i 36 che, nel 1997, lo hanno integrato con Acudetox.

Nel gruppo controllo gli astinenti risultano essere il 39.1% mentre nel gruppo di campione sono il 69.6%. La differenza è altamente significativa.

Nei primi dieci mesi del 1998 hanno usufruito del trattamento 106 persone di cui 51 esterne e 55 interne (74 per l'alcol, 16 per il fumo, 16 per l'ansia), il doppio rispetto all'anno precedente.

Conclusioni

I risultati ottenuti ci inducono a continuare l'uso di questa metodica e ad approfondire ulteriormente la ricerca sulla sua efficacia in quanto sia nel 1997 che nel 1998 abbiamo sottoposto all'agopuntura solo gli utenti più problematici.

Unificare le esperienze

Riprodotta, in parte, da Medicina Naturale marzo-aprile 1998

Mariella Di Stefano.

Una delle esperienze più consolidate nel settore è sicuramente quella dell'USL Piemonte 14, che lavora su questo fronte dal 1994, quando un gruppo di 5 medici ed alcuni operatori sanitari cominciò ad applicare il protocollo Acudetox all'interno del Sert (Servizio territoriale per le tossicodipendenze) di Verbania. Successivamente, nel 1995, l'attività si è estesa al Sert di Omegna mentre attualmente viene condotta su più livelli ed include pertanto l'intervento su dipendenze di natura diversa, quali quelle ad alcool, fumo ed abuso di psicofarmaci. Vengono inoltre effettuati trattamenti domiciliari con Acudetox su persone molto anziane, alle quali il protocollo serve come supporto terapeutico più generale. Per semplificare si può dire che oggi esiste un'attività incrociata e coordinata fra i Sert di Verbania e Omegna e il distretto sanitario.

Come ci spiega il dottor Neri, dirigente dell'USL 14 coinvolto nell'esperienza: "La nostra attività è stata riconosciuta con una delibera che ammette Acudetox come trattamento sperimentale e ufficiale dell'USL. Per questa ragione i corsi, dopo una prima fase che ha visto la partecipazione soggettiva degli operatori, sono stati finanziati dall'USL all'interno dei programmi di formazione professionale del proprio personale. Nel corso degli anni il nostro intervento si è andato modificando e siamo passati da una più precisa caratterizzazione nell'ambito delle tossicodipendenze a un servizio più ampio e flessibile. Questo, evidentemente, ha richiesto lo spostamento del servizio dal Sert alla sede del distretto sanitario e ha determinato una trasformazione dell'utenza". Tuttavia, nonostante l'"ufficializzazione" e l'esperienza accumulata sul campo, rimangono aperti diversi problemi e questo si riflette, riducendole, sulla potenzialità del servizio che viene

offerto agli utenti. Uno per tutti la questione della sede, che svolge un ruolo importante all'interno del programma: l'assenza di una sede adeguata non consente ancora di lavorare su gruppi ampi, sebbene nel corso degli anni si siano avvicinati ad Acudetox all'incirca un centinaio di utenti. Come spiega la dottoressa Laura Minioni: "I dati più recenti di cui disponiamo (che partono da 1996 e giungono all'agosto 1997) riguardano circa una trentina di pazienti fra alcolisti, eroinomani, dipendenti da altre sostanze stupefacenti (LSD ed ecstasy soprattutto) e fumatori. Indipendentemente dal risultato definitivo, non sempre soddisfacente, tutti hanno evidenziato nella fase del trattamento un consistente miglioramento nella qualità della vita e nelle relazioni amicali e con gli operatori del servizio, sottraendosi spesso ai trattamenti psichiatrici che per routine venivano loro proposti".

"Dovendo fare un bilancio di questi anni", afferma Neri "possiamo parlare di efficacia su tabagismo e abusi di sostanze stupefacenti e di buoni risultati negli alcolisti; abbiamo invece riscontrato alcune difficoltà con gli eroinomani, soprattutto quando Acudetox viene presentato come alternativa al metadone. Con questi pazienti il percorso è più complesso e le percentuali di successo sono ridotte, mentre rispondono meglio gli eroinomani che hanno abbandonato il trattamento metadonico o che stanno attraversando una fase di disintossicazione diversa. Il trattamento viene cioè maggiormente apprezzato dopo la fase di disassuefazione da quel farmaco".

Attualmente gli sforzi da parte degli operatori coinvolti in questa attività sono dunque concentrati a conseguire una sede migliore; questa consentirebbe anche una più efficace divulgazione del programma fra i medici di base e, di conseguenza, l'ampliamento del numero di utenti. Interessante anche un'altra iniziativa in corso d'opera: la realizzazione di una scheda comune per la rilevazione dei dati relativi ai pazienti trattati, come ci illustra Neri: "Si tratta di un'idea che è stata proposta nella sessione dedicata ai servizi pubblici tenutasi all'interno dell'ultimo congresso NADA-Italia (svoltosi a Milano nell'ottobre 1997). La definizione di una scheda unificata consentirebbe ai servizi pubblici, anche ai centri più piccoli, di fornire il proprio contributo per ampliare la casistica. La scheda potrebbe diventare uno strumento per compensare la scarsità di dati epidemiologici che, talvolta, si riscontra in esperienze pilota o ancora in fase sperimentale. L'idea sulla quale stiamo lavorando è quella di rilevare i dati soggettivi percepiti dal paziente quali ansia, insonnia, craving della sostanza, dolori muscolari, ecc. secondo una scala da 1 a 10, e di effettuare un aggiornamento quotidiano in corso di terapia da visualizzare graficamente. Disporremmo in questo modo di uno strumento unico per seguire in maniera semplice e chiara il percorso di ogni paziente all'interno del trattamento ed effettuare verifiche più efficaci".

CORSO ACUDETTOX: EFFETTI DELLA METODICA SUI PARTECIPANTI

Ceravolo r., Lugoboni F., Serugeri M.A., Corsi L., Accordini M. Ser.T. di Bussolengo A.U.S.S.L. N° 22 (VR)

Corso formazione Acudetox 5,6 dicembre 1998

A Bussolengo (VR) si è svolto il Seminario ACUDETTOX organizzato dal Ser.T. di Bussolengo A.S.L. 22. Tale corso formativo è stato attuato nell'ambito di un Progetto Regionale che prevedeva l'acquisizione di nuove metodiche di supporto alle detossificazioni ambulatoriali. Hanno partecipato operatori sanitari anche di altri Ser.T. , di reparti universitari ed ospedalieri, ginecologhe ed ostetriche, psichiatri.

Si riportano in questo lavoro le risposte soggettive di 21 partecipanti raccolte nella mattina della seconda giornata tenendo presente che nella serata precedente era avvenuta l'infissione di 5 aghi monouso per orecchio (OPERATORI=UTENTI col supporto ed il controllo dei docenti dell'Associazione NADA);

- 1) Nessuna variazione
- 2) Non valutabile: in serata partecipazione ad una seduta Zen Shiatzu: difficoltà di distinzione degli eventuali effetti
- 3) Dormito benissimo; "apertura polmonare" dopo 1h dall'applicazione
- 4) Rilassamento; - cefalea da stress
- 5) Cefalea persistente inalterata
- 6) In soggetto con sinusite cronica durante la seduta apertura ("stappo alle orecchie"); ventilazione più libera stamane; insonnia cronica non modificata
- 7) Cefalea dopo aghi - presa Novalgina ed attacco passato in minor tempo; stamane: sveglia prima del solito e + energia
- 8) Nessuna variazione
- 9) Intervento all'orecchio. + rilassamento + libera in gola; bisogno di inspirare + espirazione e voglia di espellere più aria, + serena + benessere + dormito di gusto; voglia di stare a letto; voglia di riposare
- 10) Rientro con disavventure auto, dormito normalmente; risveglio alle tre come al solito
- 11) Dormito bene come mai da tempo; rilassamento diverso, calore locale alle orecchie, meglio laringite (in moto col freddo); calore interno globale
- 12) Mal di testa dopo l'applicazione che permane anche stamane (di solito veniva solo durante il ciclo mestruale). Un ago faceva male
- 13) Calma ieri, svegliato alle 4 di soprassalto (ernia jatale); calore locale
- 14) Dormito bene; non particolari sensazioni
- 15) A letto presto; stamane fretta a svegliarsi; + energia; + benessere. Un ago faceva male
- 16) Dolore locale su un punto; per 20 minuti fastidio locale. Nessun vantaggio. Stamane nessun disturbo locale
- 17) Fumate 2 sigarette invece di 6/7 senza aver fatto appello alla volontà. Dopo 15 minuti sensazione di maggior apertura, + ventilazione: anche stamane; (riacutizzazione dermatite al padiglione auricolare)
- 18) Molto meglio, mente + chiara, minor stanchezza, - dolore all'orecchio Sx (in cura per otite); - dolori alle articolazioni, + benessere e tranquillità. Stamane mal di testa (soffre di cefalea). Meglio il sonno (soffre di insonnia)
- 19) Sensazione di spossatezza subito dopo agli aghi, per il resto come al solito
- 20) Corso di joga dopo gli aghi con necessità di durata minore rispetto al solito. Nessun altra variazione

21) Fumate meno sigarette del solito, senza averlo deciso; + tranquillità profonda, + energia globale; risveglio "vitale" ma sereno, sensazione di maggiore lucidità mentale.

Conclusioni: I partecipanti provenienti da realtà lavorative e professionali diverse hanno preferito "a caldo", la mattina dopo aver "subito" la prima applicazione degli aghi, le loro sensazioni e gli effetti riscontrati. Appare evidente la diffusa sensazione di rilassamento e di benessere in quasi tutti i soggetti. Nelle donne frequente riscontro di cefalea con effetti contrastanti della metodica: miglioramento nei soggetti con tale patologia ed induzione invece in alcuni senza tale pregressa sintomatologia. In sede locale comune senso di calore. A fine seduta da segnalare solo in 8 punti piccole perdite ematiche tamponate istantaneamente. Infine diminuzione nei fumatori del numero di sigarette/die anche nei soggetti senza motivazione alla riduzione.

Commento da NADA: come in ogni seminario di formazione del protocollo Acudetox é molto importante che gli operatori non solo diventino abili nell'inserimento degli aghi di agopuntura ma che sperimentino di prima mano la terapia, le sensazioni e gli effetti sistemici del protocollo.

Congresso: MEDICINA NON CONVENZIONALI E PROTOCOLLI SPECIALI TOSSICODIPENDENZE, ALCOLISMO, HIV

Firenze, 5 dicembre 1998

Discorso preso in parte da un intervento da Alessandra Gulì.

Allora, l'agopuntura dà una sorta di trasformazione della propria condizione di sofferenza, di ansietà, di precarietà, di malessere psichico e fisico, dà una risposta immediata e reale, che si rafforza nel corso del tempo, più la si pratica e più si rafforza, tanto da cambiare l'atteggiamento del soggetto nei confronti del proprio essere vissuto come tossicodipendente che varia ed evolve (ci sono stati degli studi su questo) in una condizione di non tossicodipendente, ed anche dargli una diversa sicurezza di se stesso, e quindi una diversa capacità di affrontare il proprio vissuto, tant'è vero che questo protocollo viene realizzato nella maggior parte dei casi a livello ambulatoriale, perchè non ha bisogno di tirar fuori la persona dal suo ambiente, anzi vuole che la persona si abitui e abbia la forza di essere pulito, cioè di essere disintossicato, all'interno del suo ambiente, e questa è un'altra cosa molto rivoluzionaria.

NADA

Per non dipendere da nulla, mai più.

Efficace, economico, un metodo alternativo basato sull'agopuntura contro tutti i tipi di dipendenza.

Droga è qualsiasi sostanza che ti cambia.

E sviluppa dipendenza.

Ben pochi di noi fanno a meno di caffè o sigarette, alcol o vino, benzodiazepine o valeriana, tutte quelle sostanze che cambiano l'umore e "aiutano", in varie circostanze e a vario titolo, a vivere.

La dipendenza è dunque tra noi, strisciante. Non è solo cosa da brutti e cattivi. Certo alcune droghe sono fortemente emarginanti come eroina e alcol, ma tutte potenzialmente tolgono la libertà.

Di recente grande risonanza sui media ha avuto Urod, una terapia farmacologica che con un'efficacia del 100% promette di liberare dalla dipendenza fisica dall'eroina.

Urod è figlia del nostro tempo: la dipendenza se ne va in fretta (sette ore di terapia e un ricovero di 24-48 ore) e soprattutto senza dolore e senza fatica. Costa caro certo ma cosa sono 12 milioni per toglierti da una dipendenza così costosa? Per la famiglia un ultimo sforzo e poi è finita. In realtà non è così semplice. Eliminare la dipendenza fisica da eroina è solo una parte del problema, poi inizia la lunga strada ben più faticosa della riabilitazione psichica e sociale. E il denaro non può comprare tutto.

La realtà della droga è poi più complessa. Sempre più spesso si presenta il fenomeno della polidipendenza: liberarsi dall'eroina non vuol dire diventare liberi. Nel migliore dei casi alcol e nicotina ma quando si tratta di coca, crack, ecstasy e altro ancora, che fare?

C'è sempre una strada praticabile, dura, difficile, che passa attraverso la crescita personale, la fede, le comunità, ma quanti arrivano a decidere di intraprenderla e percorrerla fino in fondo?

Dal 1974 in USA, e da qualche anno anche in Italia, c'è un'altra possibilità: si chiama Acudetox ed è una terapia non farmacologica. Cinque sottili aghi infissi sull'orecchio senza dolore; terapia di gruppo in ambiente tranquillo ed accogliente. Alla droga il tossico chiede di star bene e con Acudetox si sta bene da subito, qualunque sia la sostanza di cui si abusa, anche se si inizia durante una crisi di astinenza. E' un metodo che non sostituisce dipendenza con dipendenza (come accade col Metadone), ma punta sul tossico, lo sostiene, lo mette man mano in condizione di farcela da solo. Senza dipendere da nulla. Non a caso l'associazione che dal 1985 sta diffondendo il metodo nel mondo si chiama nulla - NADA (National Acupuncture Disintoxication Association).

Il paziente descrive spesso l'agopuntura come esperienza unica: "Ero rilassato ma vigile" "Ero rilassato senza perdere il controllo". Chi è depresso o stanco si sente più energetico.

E' una terapia non verbale: precede le parole e permette la successiva verbalizzazione. E' un aiuto concreto che precede la relazione interpersonale. E permetterà successivamente il passaggio a terapie di supporto psicologico o a gruppi d'aiuto (Alcolisti Anonimi, Centro Aiuto Tossicodipendenti o Nuclei Accoglienze).

E' una terapia di gruppo a sessione aperta, senza appuntamenti (da rispettare), a richiesta (devi presentarti con certi ritmi, ma puoi averla ogni volta che lo desideri), può essere praticata nella struttura pubblica, dunque a costi bassi. Nel gruppo possono essere trattati contemporaneamente alcolisti, dipendenti da

crack, eroina, psicofarmaci o nicotina, in vari stadi (dall'astinenza a quelli ormai "liberi"). E il gruppo è d'incentivo: ce la puoi fare, ce la stai facendo.

Il caso!

Dall'osservazione di un chirurgo di Hong Kong allo sviluppo di un sistema.

Per caso un chirurgo toracico di Hong Kong notò che i pazienti tossicodipendenti che venivano trattati in anestesia con elettroagopuntura dell'orecchio non manifestavano segni di astinenza postoperatoria. E lo segnalò in un articolo scientifico nel 1973.

Per caso uno psichiatra, Michael Smith, responsabile del centro per le tossicodipendenze del Lincoln Hospital nel South Bronx (NY) lesse l'articolo, studiò il problema e decise di provare sui pazienti ambulatoriali il trattamento con metadone.

Per caso un bel giorno si ruppe l'elettrostimolatore e la cronica mancanza di fondi delle strutture pubbliche costrinse a sperimentare l'uso di aghi senza applicazione di elettricità: ebbene l'effetto immediato e a distanza era maggiore e da quel momento fu possibile il trattamento simultaneo di più pazienti. Era il 1978.

Ma a questo punto il caso passa in sordina, limitandosi a qualche intervento episodico, ed entra in gioco la passione, la serietà, la verifica puntuale. E' stato messo a punto un protocollo detto "Acudetox" per trattare tutte le dipendenze. E nel 1985 è stata fondata NADA (National Acupuncture Disintoxication Association) per diffonderlo in USA e nel mondo. NADA fornisce formazione e consulenza per i programmi di trattamento e garantisce gli standard etici e clinici degli specialisti Acudetox. Ora il Lincoln Hospital tratta 250-300 persone al giorno e nel mondo vi sono 400 centri che hanno adottato il programma.

Nel 1994 è stata fondata NADA ITALIA. Da allora 450 operatori, medici e infermieri provenienti per lo più da diversi Ser.T/NOT (Servizi tossicodipendenza/Nuclei Operativi Tossicodipendenza), hanno partecipato ai programmi di formazione. Per cui il metodo viene ora fornito dal Sistema Sanitario Nazionale in molti Ser.T (Pavia, Verbania, Omegna, Torino Collegno, Saronno, Brescia, Tradate, Bari Altamura, Chieti, Roma, Bussolegno) e molti altri li stanno attivando